

Milano

Pianeta istruzione

LA RIPARTENZA

Tra "Green pass" e bandi Prove di ripartenza

I posti letto negli studentati delle università milanesi e le nuove regole all'ingresso

1 Qui Statale

Vaccinazione obbligatoria per accedere alle residenze universitarie dal 31 dicembre per riavere a disposizione tutti e 1.088 i posti nei diversi studentati Per la pandemia infatti le camere doppie erano diventate singole

2 Qui Bicocca

Per l'accesso agli studentati deciderà nei prossimi giorni Camere doppie già dal primo settembre (676 posti letto) "Green pass" fortemente consigliato per ora. Chi non lo presenta resta in "isolamento fiduciario" nelle singole per cinque giorni



3 Gli altri atenei

Sono 100 i posti messi a bando alla Iulm Al Politecnico 1.700 posti letto Bocconi ne ha 2.060 di cui 80 riservati a quarantene Cattolica su Milano conta 450 posti letto "in campus" nei collegi a gestione diretta e circa 290 in città

«Milano attrae fuorisede Le residenze sono priorità»

La Fondazione Rui: anno di investimenti, ristrutturiamo la Viscontea Agevolazioni sulla retta per il 90% degli studenti: aiuto alle famiglie in pandemia

MILANO

di **Simona Ballatore**

Cinque residenze a Milano - Torresscala, Viscontea, Castelbarco, MilanoAccademia, e Torriana - per 215 posti in tutto nei Collegi di Merito della Fondazione Rui: per accedere ai servizi abitativi e formativi si affronta un iter di selezione. «Ogni anno abbiamo posti variabili, che dipendono da tanti fattori: per esempio, il numero di studenti che si laureano cambia ogni anno e di conseguenza cambia anche il numero dei posti che si liberano. Quest'anno, all'inizio delle campagne ammissioni, che si sono quasi concluse, avevamo 62 posti disponibili e più di 600 domande», spiega il presidente Giuseppe Ghini.

Si sono ridotti i posti a causa dell'emergenza Covid?

«No. Sin da marzo 2020 abbiamo rapidamente adeguato le nostre strutture all'emergenza pandemica. In ogni nostra residenza sono stati messi in atto i protocolli anti-covid: dall'uso obbligatorio dei dispositivi di sicurezza alla sanificazione di tutti gli ambienti e al distanziamento nelle aule studio, durante i pasti e nei momenti di vita comunitaria. Queste misure hanno consentito di mantenere aperti e in sicurezza i nostri collegi per tutto il periodo di lockdown. D'al-

I NUMERI

Sono cinque i collegi per merito in città con 215 posti e 12 in tutta Italia Selezione all'ingresso

tra parte le attività formative per chi non era rimasto in residenza non si sono mai interrotte grazie alle tecnologie».

Quanti fuorisede hanno deciso di rimanere lo stesso in residenza nonostante la Dad?

«Durante il primo lockdown abbiamo avuto il 30% delle presenze, mentre durante la seconda quarantena, quella del 2021, l'85% dei nostri studenti ha deciso di continuare a vivere in collegio l'esperienza universitaria, nonostante la chiusura degli atenei. La residenza è divenuta l'unico vero e proprio luogo di vita universitaria, che comporta una crescita culturale personale ma non individualistica».

A settembre prevedete green pass?

«È stato previsto dal Governo l'obbligo della Certificazione Verde per gli universitari che in-

tendono frequentare in presenza le lezioni. All'ingresso degli studenti nelle nostre residenze prevediamo la sottoscrizione del regolamento anti-Covid, una auto-dichiarazione relativa allo stato di salute e ai contatti stretti e, per gli studenti che si trovano nella situazione di non aver ottenuto ancora il green pass, il tampone con esito negativo».

Viste le richieste di posti letto a Milano prevedete altri investimenti?

«L'anno accademico 2021-2022 è un anno importante per la nostra presenza nel territorio milanese. Abbiamo avviato la ristrutturazione di uno dei nostri collegi femminili, la Viscontea, che si trova nel cuore di Milano, a pochi passi dalla fermata di Crocetta. Diventerà più sostenibile, green, aperta alla città e con spazi sempre più funzionali».

Milano città universitaria: quali sono le priorità?

«Milano da anni è un polo attrattivo di grande rilevanza per studenti provenienti da tutta Italia e internazionali. La pandemia ha interrotto, ma, credo, non arrestato questo processo. Una delle priorità è la residenzialità universitaria, che pone una sfi-



Il presidente Giuseppe Ghini

da quantitativa ma soprattutto qualitativa. Ed è strategico dare a tutti gli studenti di merito la possibilità di una formazione di eccellenza indipendentemente dalla situazione economica. Per questo sono tante le borse di studio che mettiamo a disposizione: circa il 90% dei nostri ragazzi ha accesso ad una agevolazione sulla retta in un momento in cui la pandemia ha ridotto drasticamente la possibilità di spesa di molte famiglie».

Le testimonianze

Un'oasi di vita universitaria nel lockdown

L'85% degli studenti residenti nei collegi ha deciso di restare anche quando gli atenei erano chiusi

MILANO

«**Ho scelto Milano** perché è una città che permette ad una studentessa come me di ampliare i propri orizzonti sia accademici che personali»: Chiara Petagine, 21enne di Novara, frequenta il secondo anno di università, studia Lingue e Letterature straniere e vive nel Collegio Viscontea. «Ho toccato con mano da subito quanto sia una città che si può vivere su vari livelli, quello universitario, culturale e relazionale. Tanti piccoli pezzi di un mosaico, che mi hanno affascinato», racconta. Ha scoperto la Fondazione Rui perché già il papà aveva studiato a Milano e viveva a Torresscala: «In collegio abbiamo la possibilità di stare accanto a tanti altri ragazzi, pro-



Enrico Conforto vive a Castelbarco

venienti da contesti diversi, è un'esperienza davvero arricchente, che ti consente di non focalizzarti solo sul "tuo mondo" ma di aprirti. In più durante il periodo di quarantena siamo



Chiara Petagine risiede nella Viscontea

stati gli unici a poter vivere in un ambiente davvero universitario». Nel secondo lockdown è rimasta lì. Come Enrico Conforto, suo coetaneo, residente a Castelbarco. «Si tratta davvero di

ambienti improntati al merito, in cui si stimola la crescita della persona a 360° gradi - spiega -: dal punto di vista accademico, professionale e umano. Ho inoltre apprezzato il grado di libertà con cui ogni allievo della Fondazione Rui può personalizzare il proprio percorso di crescita».

Nel primo lockdown Enrico era tornato in Piemonte. «Poi ho scelto di rimanere a Milano per la maggior parte del tempo durante gli ultimi 12 mesi proprio per condividere con i miei coetanei il percorso di crescita comune all'interno degli ambienti della residenza - ricorda -. Abbiamo infatti conservato, pur nello scrupoloso rispetto di tutte le normative sanitarie, occasioni di socialità che altrimenti sarebbero mancate».

Si.Ba.

FOCUS

Oltre all'alloggio percorsi di talento

«**Gli studenti** giungono in collegio in cerca di un posto logicamente comodo in cui vivere gli anni universitari e scoprono ben presto che le residenze per merito non sono solo luoghi di "ospitalità", spiega il presidente della Fondazione Rui, Giuseppe Ghini. «Ogni studente viene aiutato a scoprire e a coltivare i propri talenti in un percorso di crescita personale e collettiva. Il tutoring e il coaching, il percorso di formazione integrativa Jump (Job-University Matching Project), lo sviluppo delle soft skills, l'orientamento professionale e il mentoring costituiscono il grande valore aggiunto».